

Teatro Greco di Siracusa, Bennardo: “L’acqua primo nemico. Restauro da 10 milioni senza chiudere”

Primo giorno da “ex” per Carmelo Bennardo. L’architetto agrigentino ha lasciato la direzione del Parco archeologico di Siracusa (e di Giardini-Taormina) e da oggi si gode la pensione. Al suo posto, a Siracusa, interim affidato ad Antonino Lutri. In una lunga conversazione su FMITALIA, Bennardo – solitamente restio a concedere interviste – ha tracciato un bilancio della sua attività ma, soprattutto, fatto il punto sul futuro del Teatro Greco. Il grande rammarico è proprio questo: non essere arrivato a presentare pubblicamente gli studi effettuati sul monumento simbolo della Neapolis. Studi che, secondo Bennardo, rappresentano probabilmente la più ampia e approfondita campagna di analisi mai realizzata sul monumento.

“Siamo partiti dalla relazione geologica e dallo studio geomorfologico dell’intera area della Neapolis, che mancava. Poi abbiamo affidato al professor Lazzarini il coordinamento delle attività riguardanti la pelle del monumento. Quando parlo di pelle parlo di uno o due millimetri di superficie, non della pietra nella sua interezza”. Il dato che più colpisce riguarda l’acqua. “Sopra la Grotta del Ninfeo c’è una scala. Da lì arrivava tutta l’acqua raccolta dalla parte superiore, ormai completamente asfaltata. Si era creato un vero e proprio torrente che finiva direttamente sul teatro. Pensate cosa significa avere per trent’anni un flusso continuo d’acqua che cade sul monumento...”. Il principale nemico del Teatro Greco non è solo uno, però. “Alla domanda se il problema siano i concerti o l’acqua, la risposta è semplice: tutti e due. Ma l’acqua è certamente uno degli elementi più

aggressivi. Per questo la prima operazione da fare è regimentarla e allontanarla”.

Per questo, le analisi condotte nei mesi scorsi sono state mirate alla comprensione anche del comportamento dell'acqua nel sottosuolo. “Abbiamo eseguito studi termografici per capire come l'acqua proveniente dalla Grotta del Ninfeo attraversi il sottosuolo del teatro. Siamo riusciti a individuarne il percorso fino al canale che alimentava l'antico mulino. Oggi il teatro presenta numerose lesioni e queste devono essere chiuse per evitare che l'acqua continui a infiltrarsi”.

Un altro elemento emerso riguarda lo stato della pietra. “La pietra originariamente sopportava una pressione di circa 190-200 chilogrammi per centimetro quadrato. Oggi, nelle zone maggiormente degradate, siamo attorno ai 90-100 chilogrammi. È evidente che il monumento sta soffrendo”.

Eppure, paradossalmente, alcuni organismi naturali svolgono una funzione protettiva. “I licheni buoni proteggono la pietra. È un dato che può sembrare sorprendente, perché per anni si è detto il contrario. Diverso è il caso dei licheni endolitici, quelli neri, che invece risultano dannosi e devono essere rimossi”.

In questa strategia di tutela si inserisce anche la copertura lignea realizzata con le cautele del caso sulla cavea, spesso oggetto di discussione ma ritenuta oggi uno strumento indispensabile per la conservazione del monumento. “Quella copertura non è stata pensata soltanto per le rappresentazioni classiche. Oggi svolge una funzione fondamentale di protezione della pietra. Riduce l'esposizione diretta agli agenti atmosferici, limita l'impatto delle piogge e contribuisce a preservare le superfici più delicate del teatro. È diventata, di fatto, un elemento importante del sistema di conservazione”.

Serve un restauro? Sì, secondo Carmelo Bennardo che rivela: “il Parco ha già avviato prove sperimentali”. Cosa vuole dire? “Significa che sono stati realizzati dei campioni e abbiamo individuato i prodotti per il consolidamento superficiale

della pietra, gli inerti, persino le tonalità cromatiche da utilizzare. Parliamo di circa ottomila metri quadrati di superficie. Quando il progetto sarà completato, vedremo un teatro completamente diverso da quello a cui siamo abituati oggi. Non perché verrà alterato, ma perché siamo abituati a osservarlo degradato, con il nero, le cavità e le ferite lasciate dal tempo”.

Pe non correre rischi, l'intervento potrà essere testato su un “gemello digitale” del Teatro Greco di Siracusa. “Abbiamo eseguito il rilievo fotogrammetrico completo del monumento, che mancava. Abbiamo studiato la sua geometria e, grazie a una convenzione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, stiamo approfondendo anche tutti gli aspetti archeologici e costruttivi. Il gemello digitale permetterà di simulare ogni intervento, prima di eseguirlo sul monumento reale, valutandone gli effetti”.

La questione più dibattuta, quando si parla di restauro del teatro scavato nella roccia del Temenite, è quella della sua possibile chiusura. Bennardo è categorico. “Non è pensabile chiudere alla fruizione il Teatro Greco per restaurarlo. Già oggi stiamo restaurando senza chiudere. I lavori possono convivere con la fruizione del monumento. Durante il periodo in cui non si svolgono le rappresentazioni classiche si possono realizzare cantieri settoriali, su singole porzioni del teatro e lavorando in maniera intensiva con doppi turni di cantiere”. Anche perché il progetto complessivo richiederà tempi lunghi e risorse considerevoli. “A occhio servono circa dieci milioni di euro. Non si può pensare di fare tutto in una volta. Bisogna procedere settore per settore. Noi abbiamo già studiato un sistema di camere di lavoro: si isola una porzione del monumento, la si copre e si lavora anche per sedici o venti ore al giorno, accelerando le procedure”.

Parole che assumono oggi il valore di un'eredità tecnica e programmatica. Bennardo lascia Siracusa dopo anni spesso accompagnati da polemiche e confronti accesi, ma consegna al suo successore una mole di studi, analisi e progetti che potrebbero finalmente consentire di affrontare in maniera

organica il problema della conservazione del Teatro Greco, basandosi su una mole di dati che prima non c'era. "Mi dispiace lasciare Siracusa, perché si poteva completare il percorso del Parco archeologico con parcheggio, sottopassaggio, Casina Cuti. Però penso di aver lavorato con una squadra straordinaria e di aver fatto tutto quello che potevo per la città", il congedo di Carmelo Bennardo che si emoziona quando parla della sua squadra.

foto archivio (2025)

Economia siciliana, a Siracusa la presentazione del rapporto della Banca d'Italia

Una crescita che continua, ma con un ritmo più contenuto rispetto agli anni precedenti. È la fotografia dell'economia siciliana fornita dalla Banca d'Italia nel rapporto "L'economia della Sicilia 2026", presentato oggi nella sede di Confindustria Siracusa davanti a imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e del mondo accademico.

Ad aprire i lavori sono stati il presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale, e la direttrice della sede di Palermo della Banca d'Italia, Milena Caldarella. La presentazione del rapporto è stata affidata a Francesco David e Giuseppe Saporito, della Divisione Analisi e Ricerca Economica Territoriale della sede palermitana dell'istituto centrale. A seguire, il confronto sui dati e sulle prospettive dell'economia regionale ha visto protagonisti Rosario Pistorio, amministratore delegato di Sonatrach Raffineria Italiana (integrazione energetica e dinamiche globali sui

prezzi di energia e carburanti), e Maurizio Caserta, professore di Economia politica dell'Università degli Studi di Catania.

Il rapporto evidenzia come nel 2025 l'economia siciliana abbia registrato una crescita dello 0,6 per cento, un dato leggermente superiore alla media nazionale ma in rallentamento rispetto al biennio precedente. A pesare sono soprattutto l'incertezza del contesto internazionale e le tensioni geopolitiche, che incidono sulle prospettive di investimento delle imprese.

Tra gli elementi positivi emerge la buona tenuta del sistema produttivo. Le imprese hanno mantenuto livelli di redditività soddisfacenti e rafforzato la propria posizione finanziaria, con una liquidità ancora elevata che ha favorito una moderata ripresa degli investimenti, sostenuta anche dalla riduzione dei tassi di interesse. Le esportazioni mostrano dinamiche differenziate. Crescono i comparti dell'agroalimentare, della cantieristica navale e dell'elettronica, mentre si registra una significativa contrazione dell'export dei prodotti petroliferi.

Continua invece la fase favorevole delle costruzioni, trainata soprattutto dagli investimenti pubblici e dalle opere finanziate con il Pnrr, mentre il comparto residenziale evidenzia un aumento delle compravendite e dei prezzi delle abitazioni. Nei servizi, che rappresentano circa l'80 per cento del valore aggiunto regionale, la crescita rallenta pur mantenendo segnali positivi nel turismo e nei trasporti marittimi.

Anche il mercato del lavoro continua a migliorare, seppure con un'intensità inferiore rispetto agli anni passati. L'occupazione cresce soprattutto nei servizi, in particolare nel commercio, nella ricettività e nella ristorazione, mentre persistono criticità legate alla partecipazione femminile, all'occupazione dei giovani e dei laureati ed al progressivo invecchiamento della popolazione, indicato come uno dei principali fattori di debolezza strutturale della Sicilia. Sul fronte delle famiglie, il rapporto registra un incremento

del reddito disponibile reale e dei consumi, ma sottolinea come il livello complessivo di benessere resti inferiore alla media italiana. Tornano inoltre ad aumentare i prestiti alle imprese e alle famiglie, con una crescita dei mutui per l'acquisto della casa e del credito al consumo, mentre migliora la qualità del credito bancario.

Un capitolo importante è dedicato agli investimenti pubblici. Alla Sicilia sono destinati circa 12,6 miliardi di euro di risorse territorializzabili del Piano nazionale di ripresa e resilienza, concentrate soprattutto sulla transizione ecologica, sulle infrastrutture, sull'istruzione e sulla digitalizzazione. La Regione Siciliana, evidenzia inoltre il rapporto, ha completato il percorso di rientro dal disavanzo di bilancio, anche se permangono situazioni di fragilità finanziaria in numerosi enti locali.

Il confronto finale ha offerto l'occasione per riflettere sulle prospettive del sistema produttivo siciliano e, in particolare, del polo industriale siracusano, chiamato a confrontarsi con le sfide della transizione energetica, dell'innovazione e della competitività internazionale. Dalla discussione è emersa la necessità di accelerare gli investimenti in infrastrutture materiali e digitali, ridurre gli ostacoli burocratici e rafforzare il collegamento tra formazione e mondo del lavoro, per trasformare la moderata crescita registrata dalla Sicilia in uno sviluppo più solido e duraturo. In particolare, spingendo sul fronte della ricerca e della innovazione a dispetto dei settori più tradizionali.

Innovazione, formazione e

giovani. Come rendere strutturale la crescita dell'economia siciliana

Sebbene con primi segni di rallentamento, continua a crescere l'economia siciliana. Sospinta anche da importanti investimenti pubblici (Pnrr in testa), con indicatori positivi per l'occupazione ed il reddito delle famiglie rischia di essere solo congiunturale in assenza di interventi su formazione e innovazione, mentre continua ad invecchiare la popolazione e i giovani laureati scelgono di proseguire altrove la loro carriera. Questi, in sintesi, alcuni dei principali dati emersi dallo studio della Banca d'Italia dedicato all'Economia Siciliana.

Nelle interviste le analisi del professore Maurizio Caserta, professore di Economia politica dell'Università degli Studi di Catania; del presidente di Confindustria Siracusa Gian Piero Reale e dell'ad di Sonatrach Raffineria Italiana Rosario Pistorio con cui si parla anche di integrazione energetica ed Ets.

**Aldo Fusco è il nuovo
Questore di Siracusa,
l'insediamento lunedì 6**

Luglio

Aldo Fusco è il nuovo Questore di Siracusa. Il dirigente superiore della Polizia di Stato si insedierà lunedì 6 luglio alla guida della Questura aretusea, subentrando a Roberto Pellicone. Fusco, messinese d'origine e laureato in giurisprudenza e in scienze della pubblica amministrazione, non è un volto nuovo per il territorio. In passato ha già ricoperto incarichi in provincia di Siracusa, come dirigente del Commissariato di Lentini e della Divisione Anticrimine della Questura locale. Il suo ritorno avviene ora al vertice dell'istituzione di pubblica sicurezza provinciale.

Entrato nella Polizia di Stato nel 1989 e assegnato nell'agosto del 1990 alla Questura di Messina – prima alla Squadra Mobile, poi alla guida dell'Ufficio Prevenzione Generale e di vari commissariati provinciali – Fusco ha maturato una carriera incentrata sulla lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Dal 1998 al 2005 ha prestato servizio alla Direzione Investigativa Antimafia di Messina, coordinando operazioni di polizia giudiziaria in contesti ad alta complessità operativa.

Promosso Primo Dirigente nel 2014, ha diretto la Divisione Anticrimine della Questura di Enna fino al 2017, per poi essere assegnato alla Questura di Reggio Calabria con gli incarichi di dirigente della Divisione Anticrimine e, successivamente, di Capo di Gabinetto. Da giugno 2021 a settembre 2024 ha ricoperto il ruolo di Vicario del Questore di Bari. Promosso Dirigente Superiore, ha guidato le Questure di Oristano e di Ascoli Piceno, dove ha curato i servizi di ordine pubblico in occasione dell'ultima stagione di Lega Pro, conclusasi lo scorso 7 giugno con la promozione dell'Ascoli Calcio in Serie B.

Con oltre trent'anni di esperienza maturata in Sicilia, Calabria e Puglia, il nuovo Questore porta a Siracusa un profilo segnato dalla gestione di contesti operativi complessi, tanto sul fronte della criminalità organizzata

quanto su quello dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Servizio idrico, guasto alla condotta idrica in viale Epipoli: possibili cali di pressione a Siracusa

Un guasto improvviso alla condotta di distribuzione idrica DN600, ubicata in viale Epipoli a Siracusa, ha costretto Aretusacque a pianificare un intervento di riparazione per la giornata del 3 luglio 2026. La tubazione, del diametro di 600 millimetri, è interrata e serve la zona alimentata dal serbatoio di Bufaloro Basso.

Data la complessità dell'intervento, i tecnici dovranno procedere con lavori di scavo per individuare con precisione il punto di perdita prima di procedere alla riparazione. La natura dell'operazione non consente, al momento, di stabilire con esattezza i tempi di esecuzione né quelli necessari al pieno ripristino delle normali condizioni di pressione nella rete.

Nelle prossime 24 ore, Aretusacque avvierà una serie di manovre per innalzare il livello del serbatoio di accumulo, con l'obiettivo di limitare i disagi per i cittadini e garantire le condizioni di sicurezza operativa necessarie allo svolgimento dei lavori. Nonostante queste precauzioni, nelle ore immediatamente successive all'avaria potrebbe verificarsi un calo della pressione idrica, con ripercussioni soprattutto per le utenze situate ai piani alti degli edifici sprovvisti di autoclave.

Le zone potenzialmente interessate dai disagi sono viale

Epipoli e il centro di Siracusa, con particolare riferimento a viale Tica, via Monteforte, via F. Accolla e le vie limitrofe. Aretusacque ha comunicato che gli aggiornamenti sull'andamento dei lavori saranno disponibili sul proprio portale istituzionale all'indirizzo <https://www.aretusacque.a-acqua.it/news>.

Nuove ambulanze in provincia, Cannata (FdI): "Ora più personale e più copertura"

"Una buona notizia il rinnovo del parco mezzi del 118 in Sicilia, investimento concreto per migliorare il servizio di emergenza-urgenza e garantire ai cittadini mezzi più moderni, sicuri e dotati delle migliori tecnologie disponibili."

Così il deputato di Fratelli d'Italia Luca Cannata commenta l'avvio della consegna delle 88 nuove ambulanze acquistate dalla SEUS.

"Per la provincia di Siracusa sono previste sei nuove ambulanze: due sono già state assegnate alle postazioni SR1 e Pachino, domani sarà consegnato il mezzo destinato a Rosolini e, nel corso della prossima settimana, arriveranno anche quelli per Palazzolo Acreide, Ortigia e Sortino. Un potenziamento importante che consentirà di rinnovare progressivamente la flotta e offrire un servizio ancora più efficiente ai cittadini."

"Le nuove ambulanze sono dotate di tecnologie all'avanguardia, pensate per migliorare il lavoro degli operatori e aumentare la qualità dell'assistenza durante gli interventi di

emergenza. A questo si affianca il percorso avviato per rafforzare anche il personale del 118, attraverso la richiesta di una deroga al blocco delle assunzioni.”

“Occorre però completare rapidamente questa pianificazione, prevedendo l’assegnazione dei nuovi mezzi anche alle postazioni che ancora ne sono prive. Penso in particolare alle zone marinare della provincia, a partire da Portopalo di Capo Passero, e alla zona montana della provincia, territori che soprattutto durante il periodo estivo registrano un significativo incremento della popolazione e dei flussi turistici. È importante che il piano di rinnovo della flotta venga completato nel più breve tempo possibile, accompagnandolo dal rafforzamento degli equipaggi e della presenza del personale sanitario, a partire dai medici nelle postazioni in cui sono previsti, così da garantire un servizio di emergenza-urgenza sempre più capillare, tempestivo ed efficiente su tutto il territorio provinciale.”

“Questi risultati sono il frutto di una programmazione e del lavoro condiviso tra la SEUS, il Governo regionale e tutte le istituzioni coinvolte. A noi interessano i fatti e i risultati concreti: continueremo a seguire con attenzione questo percorso affinché ogni investimento si traduca in servizi sempre più efficienti e in una sanità sempre più vicina ai cittadini.”

**Bloom algale a Calarossa:
sfiorato il livello**

d'allerta, la situazione torna alla normalità

Con l'aumento delle temperature tornano a presentarsi anche casi di alga tossica nel mare siracusano. Il fenomeno del bloom algale è tornato a riguardare in questi giorni le acque di Calarossa, nel cuore di Ortigia, luogo particolarmente sensibile al problema. La concentrazione di fioriture di *Ostreopsis ovata* è risultata piuttosto alta nei giorni scorsi, dopo il campionamento effettuato dal personale ARPA il 24 giugno scorso. L'alga in questione è potenzialmente tossica se inalata, per questo l'Area Mare dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Sicilia conduce in tutta l'isola monitoraggi specifici. Calarossa è una delle stazioni di campionamento. L'ultimo campionamento ha fatto emergere una concentrazione di 26.230 cellule al litro. Il livello di allerta scatta con le 30 mila cellule/litro. Se il dato è superiore a 10 mila va comunque segnalato alle istituzioni competenti. Il monitoraggio va, in questi casi, condotto nuovamente entro pochi giorni ed infatti ieri sono stati effettuati i nuovi prelievi, i cui esiti, resi noti oggi parlano di una situazione rientrata, con 6 mila cellule per litro.

Il rischio per la salute, nel caso di fioritura elevata di questa microalga, è legato a possibili problemi alle prime linee respiratorie o stati febbrili. Necessario, quando il limite stabilito dalle linee guida ministeriali viene superato, adottare delle misure per interdire la balneazione fino a conclusione del fenomeno, che non inficia, in ogni caso, la qualità delle acque dal punto di vista dell'inquinamento ambientale.

“L'Arpa- spiega il biologo marino Benedetto Sirchia dell'Area Mare – monitora le stazioni di Punta Mola, Calarossa e Calabernardo (in questo caso, dunque, nel territorio di Noto)- Nel mese di giugno e settembre una volta al mese, a luglio e

agosto con frequenza quindicinale. Nel caso di Calarossa il livello di rischio sanitario era risultato trascurabile, visto lo scarso idrodinamismo. L'ulteriore prelievo ha poi fatto venire meno qualsivoglia tipo di allerta. Le microalghe di cui stiamo parlando sono generalmente a contatto con il fondo marino. Si duplicano e quando si verificano determinate condizioni marine, magari con l'aumento del moto ondoso, si disperdono nella massa d'acqua e si diffondono attraverso l'aerosol marino. Una volta respirate, anche se si staziona nelle vicinanze, ci si espone al rischio di malori come quelli indicati".

Vasto incendio a Melilli, le fiamme hanno raggiunto l'area limitrofa alla sede universitaria

L'Amministrazione Comunale informa che sono in corso le operazioni di spegnimento di un incendio sviluppatosi nell'area compresa tra Viale Mons.Giardina, in salita dalla Piscina Comunale, e Viale Sandro Pertini, nel tratto tra la Rotonda "I Love Melilli" e la Rotonda Pertini. Il fronte delle fiamme ha raggiunto anche le aree limitrofe alla sede

universitaria di Via Parroco Fiorilla. Le squadre di soccorso sono impegnate senza sosta nelle attività di contenimento dell'incendio e nel presidio delle abitazioni presenti nella zona, oltre che della struttura CSR AIAS, al fine di garantire la sicurezza delle persone e limitare i rischi. Attualmente sono operative 5 squadre dei Vigili del Fuoco, 1 squadra del Corpo Forestale, 5 squadre della Protezione Civile, Polizia Locale, impegnata nella gestione della viabilità e nel supporto alle operazioni di emergenza. L'Amministrazione Comunale segue costantemente l'evolversi della situazione in stretto raccordo con tutte le autorità competenti. Si rinnova l'invito alla cittadinanza a non avvicinarsi all'area interessata, a lasciare libere le vie di accesso ai mezzi di soccorso e a seguire esclusivamente le comunicazioni ufficiali del Comune di Melilli. L'Amministrazione Comunale esprime il proprio ringraziamento ai Vigili del Fuoco, al Corpo Forestale, alla Protezione Civile, alla Polizia Locale e a tutti gli operatori impegnati per il grande lavoro che stanno svolgendo con professionalità e dedizione a tutela della sicurezza della comunità.

Intitolata a Ivan Lo Bello la Biblioteca di Confindustria Siracusa

Intitolata al compianto presidente di Confindustria Sicilia (e prima ancora Siracusa) Ivan Lo Bello la biblioteca dell'associazione degli industriali di Siracusa. La cerimonia si è svolta nella sede di viale Scala Greca. Ivan Lo Bello, che è stato anche presidente di Unioncamere ha promosso, sotto la sua guida, una storica lotta al racket, introducendo

l'esclusione dall'associazione degli industriali per gli imprenditori che cedevano al pagamento del pizzo. E' stato, inoltre, promotore di iniziative culturali di rilievo. Alla cerimonia hanno preso parte, oltre agli organi associativi, i familiari di Ivan Lo Bello. L'intitolazione è un modo per manifestare un sentimento di riconoscenza della comunità industriale siracusana ad una figura che ha segnato una delle stagioni più significative della storia associativa e di conseguenza del territorio.

Ivan Lo Bello è stato Presidente di Confindustria Siracusa dal 1999 al 2005, guidando l'Associazione in una fase di grande trasformazione. Successivamente è stato Presidente di Confindustria Sicilia dal 2006 al 2012, Vice Presidente di Confindustria con delega all'Education, Presidente della Camera di Commercio di Siracusa e Presidente di Unioncamere nazionale.

La sua azione è stata caratterizzata da una visione moderna dell'impresa, fondata sulla responsabilità sociale, sulla cultura della legalità, sull'innovazione e sulla centralità della formazione quale leva strategica per la competitività del Paese.

Sotto la sua guida, Confindustria Sicilia promosse una svolta storica nella lotta al racket delle estorsioni, introducendo il principio dell'espulsione delle imprese associate che avessero ceduto al pagamento del pizzo, contribuendo a rafforzare il ruolo degli imprenditori quale presidio di legalità e sviluppo del territorio.

Accanto al suo impegno istituzionale, Ivan Lo Bello è stato anche promotore di iniziative culturali di grande respiro, tra cui l'Ortigia Festival, convinto che sviluppo economico, cultura e bellezza rappresentassero elementi inscindibili per la crescita della comunità.

L'intitolazione della Sala Biblioteca assume un significato particolarmente evocativo: proprio il luogo dedicato allo studio, all'approfondimento e alla memoria dell'Associazione porterà il nome di chi ha sempre considerato la conoscenza, il merito e la cultura strumenti fondamentali per costruire il

futuro delle imprese e del territorio.

Con questo tributo, nel corso dell'anno del Centenario di Confindustria Siracusa, l'Associazione rinnova il proprio impegno a custodire la memoria dei suoi protagonisti e a trasmetterne i valori alle nuove generazioni di imprenditori, affinché l'esempio di Ivan Lo Bello continui a ispirare una visione dell'impresa fondata su etica, responsabilità, innovazione e servizio alla comunità.

Sanità, Gennuso (FI): “In arrivo nuove ambulanze di ultima generazione per il 118 di Siracusa”

“Un potenziamento storico per il servizio di emergenza-urgenza nella nostra provincia: sono in arrivo nuove ambulanze di ultima generazione che saranno assegnate alle postazioni del SEUS 118 del Siracusano”. Lo annuncia il deputato regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso. Le nuove ambulanze sono dotate delle più avanzate tecnologie sanitarie e di comunicazione e dispongono di un allestimento di tipo MSA Mezzo di Soccorso Avanzato, progettato per garantire elevati standard operativi in ogni scenario di intervento. I mezzi sono equipaggiati con strumentazioni di ultima generazione per il monitoraggio dei parametri vitali, la defibrillazione, la ventilazione assistita e la gestione delle emergenze tempo-dipendenti, oltre a sistemi di comunicazione che assicurano un collegamento costante con la centrale operativa del 118 e con le strutture ospedaliere. Le nuove ambulanze saranno impiegate non solo nelle emergenze sanitarie ordinarie, ma anche in

contesti ad alta complessità, come maxi emergenze, calamità naturali e incidenti di particolare gravità. La loro configurazione consentirà al personale sanitario di operare in condizioni di massima sicurezza ed efficienza, garantendo cure avanzate già nelle prime fasi del soccorso. “Desidero ringraziare il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani e l’assessore regionale alla Salute, Marcello Caruso, per l’attenzione dimostrata nei confronti del nostro territorio – prosegue Gennuso – . Un ringraziamento va anche al SEUS 118, la cui collaborazione è stata determinante per il raggiungimento di questo importante risultato. Si tratta di un investimento significativo che rafforza il sistema dell’emergenza sanitaria provinciale, migliora la qualità dell’assistenza e garantisce ai cittadini interventi sempre più rapidi, sicuri ed efficaci”. Le sedi destinatarie sono quelle di Siracusa, Ortigia, Augusta, Palazzolo Acreide, Sortino, Pachino e Rosolini.